



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 07 AGOSTO 2014

Oggetto: **Schettino all'Università, il Coisp: "Ma poi perché tanto sdegno, visto che l'Italia è il Paese dove sono stati fatti salire in cattedra soggetti condannati anche per crimini gravissimi. La vera sorpresa sarà vedere tenere una lectio magistralis ad un Appartenente alle Forze dell'ordine"**

"Insomma, sarebbe davvero bello smettere di leggere tanta inutile retorica e tanta falsa e ipocrita riprovazione alla notizia che uno come Schettino è stato invitato a tenere una lezione all'Università. L'Italia è il Paese dove ben altri criminali accertati hanno avuto vetrine importantissime, hanno avuto incarichi prestigiosi, hanno avuto considerazione e opportunità, anche postume, che non si riservano nemmeno agli eroi pluridecorati. A ben vedere, in Italia hai un futuro garantito solo se hai avuto seri problemi con la giustizia, meglio se molto seri. La vera notizia sconvolgente sarebbe sapere che a tenere una lectio magistralis è stato invitato un Appartenente alle Forze dell'Ordine distintosi per meriti di servizio".

E' questo il commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, alla notizia che il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, sotto processo dopo il naufragio della nave con contestazioni particolarmente pesanti, è stato invitato come esperto a tenere la lezione finale di un master in Scienze criminologiche organizzato dalla cattedra di Psicopatologia forense della facoltà di Medicina dell'università La Sapienza di Roma, dove si è soffermato in particolare sulla gestione di situazioni di panico e di crisi.

"Al di là di tutto ciò che dovrà essere appurato in sede giudiziaria nei confronti di Schettino - aggiunge Maccari -, ciò che salta all'occhio in maniera clamorosa è la scelta di una persona il cui nome passerà alla storia, purtroppo per lui e per chi viaggiava sulla Concordia, proprio per la criticabile gestione di quell'evento verificatosi al Giglio per insegnare agli altri come comportarsi. La cosa è tristemente in linea con il deprecabile e continuo comportamento di tutti quanti portano in cattedra, davanti ai nostri giovani, o sulle prime pagine dei giornali, o nelle Amministrazioni dello Stato persone che si sono distinti per la mancanza di rispetto delle regole, delle leggi, della vita altrui. Tutto ciò, ovviamente, mentre si pretende la lapidazione e la disintegrazione totale di quegli Appartenenti alle Forze dell'Ordine che incorrono, loro malgrado, perché costretti dalle circostanze che devono affrontare svolgendo il proprio lavoro, in vicende dolorose e tragiche, con mera colpa o addirittura senza alcuna responsabilità. Uomini e donne che per quattro spiccioli sacrificano un'intera esistenza al dovere che giurano di svolgere al servizio degli altri e che proprio per questo vengono fustigati e maltrattati e che, se e quando sbagliano, hanno pochissime chances di salvare anche solo un brandello della loro vita".

"In questo Paese dove tutto viaggia al contrario - conclude Maccari -, diventa ogni giorno più avvilente, più difficile e più snervante fare il nostro lavoro, ben sapendo di doversi confrontare ad ogni passo con una società che schifa i suoi Servitori più fedeli, per osannare invece ben altri soggetti".

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione